



Donald Norman, ingegnere e psicologo statunitense (ma anche vicepresidente del gruppo di ricerca sulle tecnologie avanzate per la Apple Computer), scriveva qualche anno fa che “La tecnologia migliore è quella che non si vede, perché è così semplice da usare da essere diventata trasparente”. Bene, questa casa potrebbe essere il manifesto dello psicoingegnere. Invece è la residenza che si è letteralmente cucita addosso Monica Melotti, fondatrice, assieme allo socia Vania Vezzelli, dello studio di architettura modenese Mood&Dome.

L'eclettica signora – recentemente ha seguito il design di uno yacht transoceanico – è partita dal recupero di un vecchio rustico, con parco annesso, trasformandolo in un'abitazione dall'anima ultramoderna ai margini della città, sulla strada che porta a Vignola, dove sorgono alcune delle più suggestive ville storiche della zona.

La scelta di sfruttare in modo spinto le avanguardie dell'informatica e dell'elettronica è tuttavia coniugata alla volontà di rispettare la tipologia edilizia del fabbricato, anche dove è stato necessario procedere ad ampliamenti o riorganizzare completamente il parco esistente, dotandolo di una piscina con dependance in legno di servizio.

L'edificio originale, lievemente rialzato, è stato utilizzato per realizzare la zona giorno, pensata come un unico spazio in cui cucina, zona pranzo e soggiorno con camino si susseguono con continuità. Ad ampliare lo spazio concorrono inoltre le grandi vetrate attraverso cui si accede al giardino. La zona notte si divide, invece, tra il piano rialzato, dove hanno trovato spazio due camere da letto con bagno e il nuovo corpo di fabbrica, che si compone

IN TUTTI
GLI AMBIENTI,
un cuore
elettronico, RIVESTITO
DA UNA PELLE
con colori
ton sur ton, GOVERNA
OGNI DISPOSITIVO
DOMESTICO.

di uno studio, un'ampia camera con vista sulla piscina, di un bagno privato e di due cabine armadio.

Esternamente, sono state organizzate le diverse aree relax attraverso la realizzazione di un portico, di pedane in legno su cui posizionare divani e della piscina rettangolare. La copertura dell'intera abitazione è in legno a risparmio energetico.

L'ibridazione tra elementi fortemente tradizionali, ad esempio volte e capriate restituite all'originale grazie a un trattamento di sabbiatura, e lo spirito innovativo segue anche la scelta di arredi e finiture, dove convivono tanto materiali naturali come legno e pietra, quanto di ultima generazione come gres, acciaio e resina, che introducono, a volte, nuove suggestioni. È il caso, ad esempio, del gres con cui sono realizzati i rivestimenti e le pavimentazioni interne, bianco, opalescente e quasi morbido al tatto.